

GIORNO & NOTTE

«What is left?». Serata al King dedicata al “racconto cinematografico” di Hofer Alla ricerca della Sinistra perduta

«La sfida che ci siamo posti nel realizzare questo film è stata quella di rendere una cosa così astratta come la sinistra un racconto cinematografico». Introduce così Gustav Hofer il suo nuovo lavoro, «What is left?», co-diretto assieme al suo compagno e collega Luca Ragazzi e presentato lunedì sera al cinema King di Catania.

Dalle primarie che hanno visto Bersani trionfare all'attuale governo delle larghe intese, la pellicola ripercorre quindi alcuni dei momenti più concitati del 2013, alternando alle scene di quotidianità della coppia protagonista immagini documentaristiche colte nelle sedi di partito e interviste a persone comuni e politici. Appaiono dunque sullo schermo Dario Franceschini, Fabrizio Barca, Celeste Costantino (Sel), Alessandro Di Battista (Movimento 5 Stelle), Stefano Rodotà. Vero e proprio tratto distintivo della pellicola è l'ironia, che fa da collante alle vicende, sottolineando le contraddizioni dell'elettorato di sinistra. Gustav e Luca vengono trascina-



Gustav Hofer lunedì sera al King per la serata dedicata al suo lavoro sulla Sinistra italiana

ti nella dimensione onirica di un improbabile quiz in cui vengono loro imposte risposte secche a domande di stampo sociale. «In questo - continua Hofer - c'è una critica al nostro sistema mediatico, che non prevede spazi per l'approfondi-

Tanta ironia nella pellicola co-diretta da Luca Ragazzi

mento. Ci sono domande a cui non si può rispondere vero o falso». Ma la chiave di lettura del film è da cercare soprattutto nel suo titolo, giocato sull'ambiguità «Cos'è la sinistra? / Cosa si è perduto?». La risposta suggerita dai due emerge dalle loro personali esperienze: da un lato quella sudtirolese di Gustav, l'ambientalismo di Alexander Langer, dall'altro la sinistra degli anni '70, con le immagini di Berlinguer e i canti degli Intillimani ricordata da Luca. Ultima parte di tre docu-film, «What is left?» si po-

ne come seguito di «Improvvisamente l'inverno scorso» (2007) e «Italy: Love it or leave it» (2011), due lavori che affrontano tematiche come i DICO e l'emigrazione.

«Un giornalista - spiega ancora Hofer - l'ha definita «trilogia dell'imbarazzo». Alla fine, però, c'è anche la speranza, che credo debba tornare a essere un valore di sinistra». Alla proiezione è seguito un vivace dibattito - moderato da Salvo Catalano di C'tZen - in cui regista e relatori hanno interloquuto con un pubblico interessato e partecipe. Gli intervenuti, Antonia Cosentino (gruppo Le Voltapagina), Livio Gigliuto (Giovani Democratici Siciliani), Matteo Iannitti (Movimento Studentesco) e i professori dell'università di Catania Rossana Sampugnaro (docente di Sociologia dei fenomeni politici) e Luciano Granozzi (Storia contemporanea) hanno contribuito al grande - anche se forse un po' confuso - affresco della Sinistra in Italia: di ieri e di oggi.

GIORGIO ROMEO

PRESENTATO ALLA BIBLIOTECA CIVICA IL LIBRO DI ANTONIO BASSOLINO

La metafora alpinistica di una stagione politica

«Nell'epoca della contrapposizione ideologica della politica italiana, dal primo dopoguerra agli anni '70, la Dc si appoggiava più o meno direttamente alla Chiesa; il Pci era una chiesa».

Così Antonio Bassolino ha condensato la differenza sostanziale tra l'età della fede politica e delle spinte ideali almeno tre decenni addietro e il conglomerato di interessi particolari che ne è seguito con lo sfacelo morale ed economico che tutti conosciamo. L'occasione è stata data, lunedì scorso, dalla presentazione del suo recente libro intitolato «Le Dolomiti di Napoli», che nel titolo allude alla entusiasmante ascesa oltre le difficoltà (quando divenne il primo cittadino di Napoli le casse erano vuote, ma egli riuscì a convogliare l'entusiasmo dei napoletani verso iniziative - prevalentemente culturali - a costo zero che misero in moto l'intero sistema economico).

Ma dopo l'ascesa esaltante ci fu la discesa dolorosa: le critiche malevole, i burroni scoscesi e invisibili a destra e si-

nistra (più gravi quelli di sinistra ha aggiunto con amarezza) da cui è uscito netto solo dopo una lunga trafila giudiziaria conclusa con l'assoluzione da qualsiasi responsabilità. «Senza il conforto, per anni, di un attestato di fiducia da parte di quelli dai quali principalmente l'attendevo».

E così con la metafora alpinistica e con quella fideistica ha tratteggiato la sua esperienza politica analizzando il presente, davanti a un folto pubblico che non solo lo ha applaudito, ma con calore è andato a salutarlo a conclusione dell'incontro.

La sua testimonianza diretta è stata preceduta dalle notazioni di Nino Milazzo («La stagione dei sindaci, a Napoli, a Catania e in varie parti del Paese diffuse grandi speranze»); di Anna Finocchiaro, compagna di partito con alte responsabilità che ha indicato nella figura e nell'opera di Bassolino la continuazione della gloriosa rivoluzione partenopea, maturata nell'Illuminismo settecentesco di



DA SINISTRA, FINOCCHIARO, BASSOLINO, BIANCO, MILAZZO E CARBONARO [FOTO SANTI ZAPPALÀ]

animi generosi e innamorati della propria terra. Enzo Bianco, che come sindaco di Catania realizzò ai piedi dell'Etna quella felice maturazione di idealismo politico che allora si sognava di esportare in tutto il Paese, attraverso lepidi annotazioni ha ricordato come negli anni '80 il panorama internazionale era oppresso da regimi dispotici con i quali bisognava fare i conti in Occidente.

Conclusione di Bassolino, visibilmente toccato dall'onda di tanti ricordi: non basta la carica ideale, non basta l'entusiasmo di chi vuole costruire un futuro migliore per i concittadini: occorre anche la spinta dal basso, da parte di una

cittadinanza consapevole e capace di giudicare. Il cammino indicato da Bassolino potrebbe trovare immediato riscontro nella conurbazione etnea, proprio in quella sede - illuministica - del convento dei Benedettini nella cui biblioteca civica la direttrice Rita Carbonaro ha fatto gli onori di casa. Se si operasse quella formazione di competenze culturali che dette ottimi esiti, anche economici, nella città di Partenope, certamente potrebbe brillare l'intelligenza storica, scientifica che faceva della nostra città, nel secolo dei lumi un faro attrattivo per tutti gli Europei di cultura.

SERGIO SCIACCA

L'ETNA VISTA DA VERA GRECO E TURI CAGGEGI

Libro e mostra fotografica dedicati alla «grande madre»

E' il vulcano Etna il filo conduttore delle prossime iniziative culturali che l'assessorato ai Saperi e alla Bellezza Condivisa ospiterà nella sede di palazzo Platamone domani pomeriggio alle ore 17.

L'Etna è infatti il fulcro del racconto autobiografico dal titolo: «Figlia della grande madre» di Vera Greco, un dialogo con il paesaggio siciliano e i suoi elementi primordiali, ed in particolare con il vulcano siciliano, «a muntagna» per antonomasia, che tra pennacchi di fumo e esplosioni di lava, è la manifestazione dell'energia che anima la nostra vita e il pianeta.

L'architetto Vera Greco, attuale direttore del

Museo Regionale della Ceramica di Caltagirone ed ex Soprintendente ai Beni Culturali e Ambientali a Ragusa e Catania, sfoglia, in un dialogo immaginario, capitoli di vita professionale e privata con gli elementi della natura con cui finirà per identificarsi, dando voce agli abusi e all'incuria del patrimonio ambientale, artistico e culturale in Sicilia. Alla presentazione del libro, curato dalle Edizioni Liguori, interverranno il curatore Sergio Reyes, Rosario Castelli, docente di Cinema, fotografia e televisione all'Università di Catania e il poeta Angelo Scandurra.

Alla presentazione del volume, patrocinata dal

Parco dell'Etna e dal Forum Catanese della Cultura e dell'Ambiente, è affiancata la mostra fotografica di Turi Caggegi dedicata all'Etna, vulcano inserito dall'Unesco nel giugno scorso fra i Beni Patrimonio dell'Umanità. Giornalista e fotografo, Caggegi ha realizzato un'app, iEtna, per scoprire e condividere con la community immagini e informazioni in tempo reale su quello che definisce «il vulcano più bello del mondo».

La mostra potrà essere visitata fino al prossimo 7 febbraio, dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle 19, domenica dalle ore 9 alle 13.

NEI PRIMI TRE GIORNI DEL SALONE REGISTRATO IL 30% IN PIÙ DI PRESENZE RISPETTO ALL'EDIZIONE DELLO SCORSO ANNO

«Sposami» centra già il primo record di visitatori

Con il matrimonio alle porte e le tante cose a cui pensare spesso si finisce per accontentarsi. Visitando «Sposami» non è possibile che ciò avvenga. Nella Fiera della Sposa organizzata da 10 anni dalla Expo di Barbara Mirabella, è possibile trovare tutti i servizi legati al matrimonio, tutti in un unico «contenitore» e per di più si tratta di aziende leader che non mancano di utilizzare la Fiera come trampolino da cui lanciare le ultime tendenze.

C'è tempo sino a domenica prossima per visitare gli oltre 200 stand di «Sposami» e aggiornarsi su mode e novità. Dalla wedding cake realizzata su più piani, agli abiti da sposa che sono il trionfo della femminilità con un chiaro gusto retrò, dagli abiti da sposo eccentrici e sopra le righe, al trucco sposa che

dev'essere fresco, elegante ed etero. Dalle tendenze boho-chic, un po' bohémien e un po' hippy, al colore verde da imprimere allo stile del matrimonio. E poi le bomboniere, sempre più di moda i profumi personalizzati e il matrimonio live per amici e parenti fuori sede e tanto altro.

«Sposami» ha già registrato un incremento di visitatori rispetto alla passata edizione, il 30% in più rispetto ai primi tre giorni di fiera dello scorso anno. Un dato importante che si va ad allineare alle dichiarazioni dell'organizzatrice che, alla vigilia dell'evento, aveva promesso: «Questa decima edizione di Sposami sarà un'edizione da record».

Anche ieri per l'appunto, sono state tantissime le coppie che hanno partecipato ai Concorsi ufficiali della Fiera (Ti

Sposerò perché, S-Coppia la Coppia», «Wedding Photo Gallery», «Wedding Design Award», «Wedding Cake Party») per i quali in palio vi sono premi per un valore economico complessivo di diverse migliaia di euro. E numerose le iscrizioni al Concorso simbolo di «Sposami»: i «Modelli Sposi - Futuri Sposi in Passerella»; sarà possibile iscriversi fino a venerdì prossimo. Mentre domenica si andrà in scena! Emozionati futuri sposini saranno i protagonisti di una sfilata unica nel suo genere, una sorta di prova generale in attesa della vera «sfilata» in chiesa. Peraltro il concorso quest'anno è arricchito di 3 nuove prove e performance: un corso di portamento, il quiz di cultura wedding e un video clip dei futuri sposi in abiti «pre-matrimoniali».



omnibus

Rotary di Acicastello, turismo e Aree protette nell'incontro con il prof. Angelo Messina

Lunedì 13 gennaio il Rotary club di Acicastello ha organizzato allo Sheraton un incontro dal titolo «Quali prospettive per parchi e riserve naturali?», che ha avuto come relatore il prof. Angelo Messina, già ordinario dell'Università degli Studi di Catania. All'incontro erano presenti il presidente ing. Gaetano Fede e numerosi soci.

Nella sua articolata e brillante relazione il professor Messina ha evidenziato come, dopo poco più di un trentennio di costante impegno, la Sicilia vanta un notevole patrimonio di Aree protette, alle quali è affidata la tutela di circa il 12% dell'intero territorio isolano. La realizzazione di tale patrimonio, allo stato costituito da 5 Parchi regionali, da oltre 70 Riserve Naturali, 6 Aree Marine Protette, circa 200 tra Siti di Importanza Comunitaria (Sic) e Zone di Protezione Speciale (Zps), ha richiesto grande impegno e soprattutto una puntuale ed attenta opera di comunicazione indispensabile per superare momenti di grande avversione da parte di enti locali e cittadini che, ritenendosi limitati nella disponibilità della proprietà o addirittura espropriati, a lungo si sono opposti con veemenza alla loro istituzione. Fortunatamente il convincimento che le Aree protette avrebbero portato sviluppo e benessere ha modificato nel tempo l'iniziale atteggiamento di rifiuto elevando l'indice di gradimento da poco meno del 30% all'attuale 70%. Il momento attuale appare particolarmente propizio per Parchi e Riserve che avrebbero i requisiti per affermarsi come soggetti positivi in grado di svolgere un importante e insostituibile compito propositivo di iniziative finalizzate alla crescita sociale ed economica del territorio: infatti, in questi ultimi anni si registra un considerevole sviluppo del turismo internazionale verso le aree ad elevata naturalità con una consistente crescita di domanda di servizi verso le aree naturali. Tale tendenza esalterebbe il ruolo economico delle Aree protette che possono acquisire le caratteristiche, anche sotto il profilo occupazionale, di soggetti strategici capaci di innescare nuovi e significativi processi di sviluppo socio-economico.

Paradossalmente, nonostante le sue grandi potenzialità, il mondo delle Aree protette sta attraversando un periodo di difficoltà. La principale causa va ricercata principalmente nell'averne affidata la gestione a soggetti diversi, incapaci di stabilire tra loro un rapporto sinergico di sistema. Ciò condanna Parchi, Riserve Naturali e Aree Marine Protette a limitarsi a svolgere stantie iniziative autoreferenziate, magari con qualche riscontro educativo, ma certamente incapaci di mantenere le aspettative occupazionali che ci si attendeva da loro. Concludendo il prof. Messina ha precisato che occorre dare una svolta nella gestione delle Aree protette e rivitalizzarne e rilanciarne il ruolo turistico e di attrazione; tradire le aspettative riposte in esse significa ritornare al passato. L'incontro si è concluso con un articolato dibattito con i soci presenti.

Il cantastorie Di Pino racconta l'Ordine di Malta

Il centro studi «Vittorio Bachelet» di Misterbianco presieduto dall'avv. Salvatore Saglimbene ha ospitato in una serata eccezionale e partecipata una «cantata storica» in siciliano sul Sovrano Militare Ordine di Malta, interpretata al suono della chitarra dal cantastorie misterbianchese Luigi Di Pino, autore dei testi e dei versi, e introdotta dal

avv. Ferdinando Testoni Blasco, delegato granpriorale di Catania dello Smom. La storia dell'Ordine in Sicilia, affidata alla bravura di un artista cultore delle nostre tradizioni, è diventata così molto appassionante per le molteplici vicende che scandiscono gli spostamenti dei Priorati. «Vinni pi cantari a ciatu chinu la carità di n'Ordini sovrani di la fide cristiana paladinu». Così il cantastorie è entrato nel vivo della storia che, nel 1113, vede partire i cavalieri crociati per liberare Gerusalemme. Cipro, Rodi, Costantinopoli, Brindisi le diverse tappe della guerra contro i Turchi e Musulmani, le tante battaglie, le sconfitte, la scelta di Malta come sede del Priorato che dopo l'invasione napoletonica si trasferì prima a Catania e poi a Roma. I cartelli illustrativi delle battaglie navali, dei personaggi eminenti dell'Ordine e della vittoria cristiana a Lepanto, il 7 ottobre 1571, origine della festa della Madonna del Rosario, della simbolica stella a 8 punti. Opere di carità, ospedali, assistenza ai malati a Lourdes sono i segni di una presenza di servizio nella Chiesa e nel mondo che l'Ordine espleta ancora seguendo il carisma dei fondatori. Nella strofa conclusiva del racconto «sentu nto munnu picca umanitati; d'aiuto e d'assistenza c'è la siti» Di Pino ha sintetizzato il valore storico-morale dell'Ordine.

Antonino Blandini



AGENZIA MATRIMONIALE
«Ambra»
NON RIMANETE DA SOLI
OGNI GIORNO DECINE DI
ISCRITTI E DECINE DI
NUOVE STORIE D'AMORE!
In due la vita è più bella!
Amicizia - Fidanamento
Convivenza - Matrimonio
ISCRIZIONE GRATUITA

CATANIA
Via Francesco Riso, 95
095 435937
348 1122091
www.matrimonialeambra.com